

Il libro intervista di Vullo

I socialisti e la storia d'Italia nei ricordi di La Ganga

di **Salvatore Tropea**

Racconta e si racconta. Più esattamente si raccontano perché sia l'intervistato che l'intervistatore, Giuseppe La Ganga detto Giusi e Salvatore Vullo, rievocano lo stesso mondo di cui sono stati parte e che non esiste più, anche se ripercorrendolo nel libro "I socialisti e l'Italia - Una grande storia" edito da Rubbettino, si scopre un paese in cui gli eventi del passato frettolosamente consegnati agli archivi pesano come un macigno sul presente. Nelle 110 pagine della conversazione di Vullo con Giusi La Ganga si avverte come il tempo abbia stemperato i rancori e le passioni abbiano lasciato campo alla ragione, rendendo più credibile e pacata la narrazione. Che è quella che mette assieme l'Italia, il Partito socialista, La Ganga, militante e protagonista di questo partito in una stagione che non fu quella che molti avrebbero voluto che fosse ma neppure quella che è stata raccontata. Ovvero tutto il male da una parte e tutto il bene dall'altra, per poi accorgersi che le cose non erano andate proprio in quel modo. Nel libro-intervista sono presi in esame gli ultimi settant'anni dell'Italia, il dopoguerra,

le tante -troppe- divisioni dei socialisti senza sconti per i loro errori e per il ruolo poco fraterno dei loro compagni comunisti, la svolta del centrosinistra, le turbolenze degli anni Novanta. Il "dopo" senza il Psi di Nenni, De Martino, Lombardi, Giolitti.

E non è affatto casuale che in questa storia ci sia tanta Torino prima di tutto perché il protagonista narrante è un torinese seppure di origini siciliane come lo stesso Bettino Craxi (i rispettivi genitori erano arrivati al Nord da due paesini della provincia di Messina distanti tra loro un pugno di chilometri). Ma ciò che più conta è il ruolo che ha avuto questa città nei grandi eventi politici, sociali ed economici come punto di riferimento del Paese. Un ruolo che, già da qualche anno, è soltanto un ricordo. Anche per questo il libro, che sarà presentato presso la Fondazione Amendola oggi alle 17,30, è come un documento sul quale ragionare per comprendere ciò che in politica si può e si deve fare e quello che non si può e non si deve fare. La Ganga ha attraversato questo periodo seguendo una carriera politica cominciata tra i banchi del liceo D'Azeglio, culminata con ruoli di primo piano nell'era Craxi, finita nel

gorgo di Manipulite. In questo percorso c'è la Torino di Saragat e quella della scissione dello Psiup quando i socialisti imboccarono la strada dell'autonomia e del riformismo, del primo tormentato centro sinistra. La Ganga la definisce "il luogo emblematico dello scontro tra Pci e Psi" sull'idea di paese, di città, di società. La Torino che perseguiva un progetto di sviluppo fatto di infrastrutture come la metropolitana, la seconda pista di Caselle, il collegamento autostradale con l'aeroporto, la Torino-Pinerolo, un nuovo piano regolatore e quella incarnata dalla sinistra dove Diego Novelli che aveva saputo affrontare l'emergenza ma poi era andata a sbattere contro quell'ottusa concezione che considerava tutto ciò che era progresso "opere faraoniche". Tra le pagine ci si imbatte poi nella Torino dove Craxi volle che si celebrasse il congresso nazionale nei giorni del sequestro Moro e dove non si riusciva a mettere assieme una giuria per processare i terroristi. E poi il momento magico dei socialisti con Pertini presidente, i loro errori e la deriva giustizialista del '92. Che aveva promesso la rigenerazione e invece ci lasciò un'Italia (con dentro Torino) tutt'altro che rigenerata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Giusi La Ganga (a destra) con l'ex ministro Psi Salvo Andò

Oggi alle 17,30
La presentazione

La presentazione del libro "I Socialisti e l'Italia - Una grande Storia - Conversazione con Giuseppe La Ganga", curato da Salvatore Vullo, si svolgerà con la Fondazione Amendola oggi alle 17,30 in diretta streaming sul sito www.fondazioneamendola.it

I Socialisti e l'Italia - Una grande Storia
Editore Rubbettino

